



*Il Cardinale Matteo Maria Luppi*  
*Arcivescovo di Bologna*

*Ai presbiteri e diaconi dell'Arcidiocesi di Bologna*

Carissimo,

quest'anno il momento della Tre Giorni si colloca in questo tempo davvero ancora "sospeso" della pandemia, che ha tolto tante sicurezze, ha rivelato le fragilità così come nuove energie. È tempo opportuno di cambiamento e di crescita, di grande realismo ma anche di nuova speranza per costruire il futuro.

Le limitazioni ci sfidano a ripensare i nostri incontri e itinerari, a ricostruire le reti di relazione. Dovremo certamente affrontare tanta povertà e rinnovare le forme indispensabili della nostra carità. Il Virus non è una sfida vinta e le sue conseguenze dureranno a lungo. Mi sembra che questo ci chiede la pazienza del seminatore e la sapienza dell'architetto. In un tempo di ricostruzione siamo chiamati anzitutto a fondarci sulla roccia della Parola e a costruire con sapienza umana e spirituale delle case dove tanti possano trovare protezione, specialmente quando le avversità hanno riaperto tante domande personali.

La Nota pastorale che vi giungerà nei prossimi giorni cerca di offrire alcune considerazioni proprio sulla pandemia e indicazioni sul piano pastorale di questo anno, il primo dei due del crescere, che sarà dedicato specialmente alla catechesi degli adulti. L'icona biblica che ci accompagnerà è la parabola della semina. Come riallacciare relazioni e aprire porte a tutti coloro che si affacciano alla soglia delle nostre comunità e ai tanti che in vario modo si sono messi in contatto con noi? Come rendere questo tempo occasione di cambiamento condiviso per una trasmissione efficace e comunitaria della fede?

A causa delle regole sul distanziamento la Tre Giorni avrà, purtroppo, solo due momenti in presenza, uno diocesano e uno a livello vicariale, cercando così di mantenere il prezioso incontro tra vescovo, preti e diaconi. Sento tanto la sfida della fraternità e vorrei che nessuno si senta isolato, si isoli e che non crescano mai nel nostro cuore radici di amarezza. Abbiamo bisogno di essere uniti e sperimentare la consolazione della fraternità. Penso che sia un impegno irrinunciabile per tutti tra di noi e verso le nostre comunità.

Due sono i punti su cui ci fermeremo a riflettere: come leggere alla luce della Parola la nostra vita e la vita delle comunità e quali domande e quali prospettive ci pone il mondo digitale.

Il primo punto verrà affrontato a partire da una lectio di don Maurizio Marcheselli, che ci aiuterà a metterci in ascolto della Parola per leggere ciò che sta accadendo alla luce delle parabole del seme del Vangelo di Marco. Don Fabrizio Mandreoli raccoglierà nel suo intervento il contributo frutto delle risposte alle domande che sono proposte sia al clero sia al Consiglio Pastorale Diocesano su come leggiamo la Bibbia e la storia: è un segno di un lavoro comune che vuole suscitare e rafforzare il cammino comunitario della nostra Chiesa di Bologna. La mattinata del martedì sarà dedicata interamente al dialogo e al confronto nei vicariati.

Il secondo punto su cui rifletteremo riguarda il tema digitale, fortemente emerso in questi mesi e che ci ha spesso trovati impreparati ma anche che ha rappresentato un'importante "scoperta". Cosa ci suggerisce questo "mondo" per la nostra vita e per la nostra pastorale, in un processo di rinnovamento e cambiamento? Ci guiderà don Luca Peyron, sacerdote della diocesi di Torino, che da diversi anni con passione si dedica a questi temi.

Desidero confermarti la mia vicinanza in questa tempesta che ha investito tutti e la mia gratitudine per il tuo servizio per la Chiesa e per il mondo. Sappi che come posso ti porto tutti i giorni nel cuore davanti al Signore.



✠ Matteo Maria Card. Zuppi  
Arcivescovo di Bologna